



La pagina che non c'era

La Pagina che non c'era – EDIZIONE 2020/2021

Il libro: Viola Ardone, *Il treno dei bambini*, Einaudi 2019, p. 248

... Io la speranza la tengo già nel cognome, perché faccio Speranza pure io, come mia mamma Antonietta. Di nome invece faccio Amerigo, il nome me l'ha dato mio padre. Io non l'ho mai conosciuto e, ogni volta che chiedo, mia mamma alza gli occhi al cielo come quando viene a piovere e lei non ha fatto in tempo a entrare i panni stesi.

Siamo nel '46, la guerra è finita da poco e ha lasciato un Meridione più povero e degradato di prima. È Amerigo che ci accompagna in questo pezzo di storia dimenticata. È uno dei tanti bambini che dal Sud partono per il Nord, in affido temporaneo a famiglie che si sono rese disponibili ad accogliere questi ragazzi per sottrarli alla miseria e all'ignoranza. È una straordinaria iniziativa dell'Unione donne Italiane e del Partito comunista e che permetterà a migliaia di bambini provenienti da famiglie povere di diverse parti di d'Italia di andare a scuola, di mangiare, di avere un paio di scarpe e un cappotto, di conoscere un altro modo di vivere e di sapere che c'è un'alternativa possibile alla vita di privazioni e sofferenza a cui sembrano destinati. Ma è un'esperienza che costa tantissimo: dolore per la separazione, nostalgia, senso di colpa per il piacere e la gioia di questa nuova vita e dei nuovi affetti, difficoltà a tornare a casa, alla vita di prima, ancora separazione e nostalgia.

Sin dalle prime pagine del libro Amerigo ci coinvolge nella sua storia, osserviamo con i suoi occhi e facciamo nostri i suoi pensieri di bambino, le sue paure e insicurezze. Il suo linguaggio sgrammaticato, la sua ironia inconsapevole, le sue trovate per sopravvivere ci fanno sorridere anche delle situazioni più tristi, ma poi rimangono dentro e fanno riflettere. Scandito in quattro tempi, di cui l'ultimo narrato da Amerigo ormai adulto che torna a Napoli per il funerale della madre, il libro ci presenta la vita di un bambino di sette anni che ha lasciato la scuola. Di fronte all'opportunità offerta dal treno della solidarietà, non sa come reagire: ha paura che sia una fregatura, come sempre, ma è anche allettato dall'idea di avere delle scarpe nuove e la pancia finalmente piena. Non vuole lasciare sua madre, ma non ne può più della miseria e della tristezza del basso in cui vive. Parte e nella sua vita entrano Derna e la famiglia Benvenuti. Non ci vuole molto perché, pur rivolgendo sempre il pensiero a sua madre, si faccia voler bene e sia felice di vivere in questa nuova famiglia e il pensiero del ritorno al Sud compaia spesso a fargli paura. Così piccolo, dovrà fare delle scelte difficili che lo segneranno profondamente.

Scritto con un linguaggio straordinariamente coerente al narratore, ricco di immagini essenziali ed efficaci, il libro ci porta in un pezzo di storia del nostro paese che in pochi conoscono, presentandoci senza nascondimenti, coinvolgendoci emotivamente, offrendoci tanti spunti di riflessione.

Quanto è drammaticamente attuale la storia di Amerigo!

L'autrice: Viola Ardone (Napoli 1974) è laureata in Lettere e ha lavorato per alcuni anni nell'editoria. Autrice di varie pubblicazioni, insegna latino e italiano nei licei. Fra i suoi romanzi ricordiamo: *La ricetta del cuore in subbuglio* (2013) e *Una rivoluzione sentimentale* (2016) entrambi editi da Salani. Nel 2019 ha pubblicato con Einaudi *Il treno dei bambini*.

La consegna: Il libro dell’Ardone è una bellissima occasione: per scoprire una parte dimenticata della nostra storia, per conoscere e discutere di politica e di storia della politica, per parlare di solidarietà e di accoglienza, per condividere emozioni, sentimenti, affetti, ruoli. Offre mille occasioni per scrivere la pagina che non c’era e per cimentarsi in una scrittura mimetica che tenga conto di un linguaggio così particolare e così necessario al racconto.

Gli studenti devono aggiungere una pagina (massimo 2000 battute spazi inclusi) indicando con precisione il punto, capitolo, pagina, capoverso in cui si inseriscono.

Per chi volesse approfondire la conoscenza di questo argomento, suggeriamo il saggio di Bruno Maida, *I treni dell’accoglienza. Infanzia, povertà e solidarietà nell’Italia del dopoguerra 1945 – 1948*, Einaudi (2020) e il documentario di Simona Cappiello e Manolo Turri dell’Orto, *Gli occhi più azzurri. Una storia di popolo* (2012).

Sulle pagine Facebook: interviste, materiali, recensioni sui libri della edizione 2020-2021

<https://www.facebook.com/lapaginachenonceraragazzi>

<https://www.facebook.com/lapaginachenoncera/>